

IL LAVORO

Cgil, primo maggio con festa a Cusighe e sostegno all'unità europea

La Camera di commercio diffonde i dati dei primi tre mesi si perdono ancora imprese in tutti i settori

Francesco Dal Mas

BELLUNO. Una preoccupazione in più per il primo maggio, che la Cgil festeggerà a Cusighe al campo di calcio, con un appuntamento popolare. Anche in provincia di Belluno dove si contano 13.904 sedi d'impresa e 4.204 unità locali dipendenti, il bilancio alla fine del primo trimestre 2019 continua ad evidenziare, su base tendenziale, un saldo negativo per le sedi d'impresa (-189 unità) e positivo per le unità locali (+42 unità). Il confronto con i dati tendenziali di fine anno evidenzia tuttavia una sostanziale stazionarietà per le sedi d'impresa (-186) e un lieve peggioramento per le filiali dipendenti (+48). Lo comunica la Camera di Commercio.

Il manifatturiero perde qualche impresa (-47) rispetto al tendenziale dello scorso dicembre (-50) e guadagna +3 unità locali dopo il segno negativo di fine anno (-5).

Il legno-arredo è il comparto a soffrire maggiormente in termini di sedi d'impresa (-18) nonostante il miglioramento su dicembre (-22) mentre la metalmeccanica, che continua a perdere imprese (-12) anche se in misura minore rispetto al



Mauro De Carli (Cgil)

31.12.2018, accusa la maggiore contrazione sulle unità locali (-6) pur sempre in attenuazione rispetto a fine anno (-12).

Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio, coglie l'opportunità della festa di oggi per richiamare imprese e sindacato alla corresponsabilità, specie sulle terre alte. «Spesso si pensa di gestire la cosa pubblica a pre-

scindere delle rappresentanze, pensando di saltarle, con un rapporto diretto con i cittadini / lavoratori. Io ritengo che non sia così - dice Pozza - e che ci sia bisogno oggi, più che in passato, di soggetti associativi maturi capaci di guardare al di là del singolo interesse particolare riprendendo il dialogo nella ricerca del bene comune».

mento ad iscritti e simpatizzanti a Cusighe, Mauro de Carli, segretario della Cgil si sofferma sul significato della festa del lavoro. «Le manifestazioni di quest'anno saranno caratterizzate sul tema "Europa, i diritti, il lavoro" poiché oggi è in atto un forte tentativo di screditare il percorso di formazione e consolidamento dell'unità europea, ritenuta dalla Cgil e dai sindacati necessaria per rafforzare la coesione tra i popoli, per identificare politiche economiche e sociali più forti a favore di tutti e soprattutto per portare a parità quei soggetti che oggi vivono condizioni di difficoltà, siano essi i cittadini dei paesi da poco integrati nel processo di unificazione, oppure i lavoratori con salari bassi, oppure migranti che sperano di trovare in Europa condizioni di vita e di lavoro migliori».

De Carli afferma che non possiamo chiuderci dentro i limiti degli stati nazionali, limiti che non sono solo di territorio e di conseguenza pe-

De Carli: «Non possiamo chiuderci dentro i limiti degli stati nazionali»

nalizzanti in campo economico, ma dobbiamo esigere un cambiamento delle politiche europee esigendo che siano in grado di sviluppare lavoro, che si ottiene anche con scelte di investimento pubblico (infatti Germania e Francia stanno chiedendo di farlo superando il divieto degli aiuti di Stato) e scorporando gli investimenti in infrastrutture dal famigerato "patto di Stabilità" nei bilanci degli stati membri. Lavoro di qualità, professionale, innovativo anche in campi diversi da quello industriale (esempio in campo sociale) e che sia fortemente intriso di diritti - conclude De Carli -, come elemento indispensabile per migliorare la qualità della vita di tutti, per includere le fasce più deboli per un vero processo di integrazione, per un vero diritto di cittadinanza. —